Anno XL — Venerdì 1 Giugno 1906 — Conto corrente con la posta — N. 132

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

GLI SPONSALI DEL RE DI SPAGNA
funestati da un attentato

La cerimonia nuziale

Madrid, 31. — Il matrimonio di Re Alfonso con la Principessa Ena di Battenberg si è celebrato stamane alle ore 11.20, alla Cattedrale.

La Principessa Ena si recò dal Prado al Ministero della Marina, prima della cerimonia, e ivi vestì l'abito nuziale.

Il corteo del Re uscì dal Palazzo alle ore 9,25, quello della Principessa uscì dal Ministero alle 10.40. I cortei giunsero alla chiesa di Santo Jeronimos rispettivamente alle ore 10.25 e alle 11.20: lo spettacolo che offrirono fu bellissimo. La folla enorme li acclamò con entusiasmo. Il Re ricevette la Principessa Ena all'entrata della chiesa. Il cardinale Sancha arcivescovo di Toledo e primate di Spagna officiava avendo come diacono il vescovo di Nottingham.

La cerimonia durò 50 minuti. Vi assisterono la famiglia reale, i Principi esteri, fra cui i Duchi di Genova che sedevano cogli altri ospiti di fronte al trono reale. Erano pure presenti tutti i ministri i grandi dignitari di Corte e dello Stato.

Il Re e la Regina furono salutati da indescrivibili ovazioni della folla gremente le vie. Il tempo magnifico, benchè caldo, favorì la festa, per la quale giunsero da ogni dove migliaia e migliaia di persone.

La città è splendidamente decorata. La folla circolante per le vie è straordinaria. Tutti i treni giungono colmi di forestieri. Si vedono mischiati alla folla pittoreschi costumi di tutte le provincie spagnuole.

Dispacci ufficiali recano che in tutte le città della Spagna si celebrano feste religiose e si distribuiscono elemosine.

Lo scoppio

Madrid, 31. — Alle ore 2.45 mentre i Sovrani rientravano al Palazzo, giunti nella via Mayor, una bomba fu lanciata contro la loro vettura.

Due degli otto cavalli attaccati alla vettura reale furono uccisi, un cocchiere fu ferito, e un fanciullo che era sulla via, fu ucciso.

Il Re e la Regina hanno dato prova di grande coraggio, e nessuno dei due fu ferito.

Dopo il ritardo causato dalla confusione, il corteo ha continuato la sua strada, e i Sovrani rientrarono al Palazzo alle ore 3.20.

Un giovanè di 14 anni è stato arrestato.

7 morti e 30 feriti

Londra, 31. — L'*Exchange Telegraph* da da Madrid ore 4,15 pomeridiane:

Per l'esplosione della bomba sette persone sono rimaste uccise e trenta ferite.

Sono stati operati cinque arresti, ma l'autore non è ancora nelle mani della giustizia.

La bomba celata tra i fiori? — L'impressione — Gli arresti

Madrid, 21. — L'attentato contro i Sovrani mentre tornavano alla Reggia, ha prodotto una viva impressione e una grande indignazione nella cittadinanza.

I principi esteri e gli inviati straordinari, il Corpo diplomatico e le autorità presentarono le felicitazione al Re ed alla Regina per lo scampato pericolo.

I giornali pubblicarono edizioni straordinarie portando i primi particolari sull'attentato.

La polizia ha preso grandi provvedimenti pel mantenimento dell'ordine e l'arresto degli autori dell'attentato.

La bomba era racchiusa in un mazzo di fiori. La casa davanti a cui fu commesso l'attentato è circondata dalla gendarmeria.

L'autorità giudiziaria fece un sopraluogo.

Il governatore civile è sul luogo assieme al ministro dell'Interno.

Furono arrestate due persone di cui una straniera e l'altra spagnuola.

La carrozza reale fu danneggiatissima.

LA BOMBA FU LANCIATA DA UNA FINESTRA
La commozione della Regina

Madrid, 31. — Il corteo reale ritornava al Palazzo dalla via Mayor tra le acclamazioni della folla.

La carrozza col Re e la Regina si fermò un momento dinanzi la casa numero 88.

Fu allora che da uno dei piani superiori della casa un anarchico lanciò una bomba che cadde sulla parte destra della carrozza tra l'ultima pariglia di cavalli e le ruote anteriori della carrozza reale.

La bomba esplose uccidendo due cavalli e un palafreniere.

Il marchese Sottomayor grande scudiere di Corte, che cavalcava allo sportello destro della carrozza reale rimase leggermente ferito. 4 soldati facenti ala morirono sul colpo.

Un luogotenente che presentava le armi al passaggio dei Sovrani fu ferito mortalmente.

Un trombettiere di polizia ebbe il collo spezzato.

Due donne trovandosi presso la carrozza reale furono pure uccise.

I feriti sono numerosissimi.

Alcune persone che si trovavano affacciate ai balconi del secondo piano della casa da cui si lanciò la bomba, rimasero pure ferite.

Subito dopo l'esplosione il Duca Cornachuchos si precipitò allo sportello della carrozza reale, si assicurò che i Sovrani fossero illesi e li aiutò ad uscire dalla vettura che era danneggiatisssima.

La Regina era vivamente commossa.

Salendo la scala del Palazzo Reale il Re Alfonso e la Regina si mostravano profondamente addolorati per l'attentato che aveva costato la vita a parecchie persone.

I Principi esteri che li circondavano presentarono loro calde felicitazioni deplorando profondamente l'attentato.

Londra, 30. — Ecco un ulteriore dispaccio da Madrid all'*Echange Telegrapch.*

« Una bomba fu scagliata nel pomeriggio contro il corteo reale. La bomba esplose dinanzi ad una delle vetture. Due degli otto cavalli attaccati ad una vettura reale furono uccisi. Un cocchiere fu ferito ed un fanciullo che era nella via fu ucciso. Il Re e la Regina hanno dato prova di grande coraggio. Nessuno dei due è ferito. Dopo il ritardo causato dalla confusione il corteo ha continuato la strada.

Un giovane di 14 anni è stato arrestato. »

A Londra si aveva notizia del complotto!

Si telegrafava ieri da Londra al *Corriere della Sera*, quanto segue:

« Circola la voce che è stato scoperto un complotto contro Re Alfonso, organizzato dai circoli anarchici di Londra. Quattro anarchici spagnuoli, due italiani due francesi e un belga sarebbero partiti da Londra per recarsi a Madrid, con l'intenzione di commettere un attentato contro Re Alfonso il giorno del suo matrimonio.

« Il complotto, a quanto si dice, fu svelato da un anarchico italiano, il quale assicura che vi sono a Madrid cinquanta anarchici in agguato che si apposteranno lungo il percorso del corteo reale per gettare una bomba.

« Essi avrebbero già predisposto un piano per proclamare la Repubblica sociale. Il capo del complotto è un medico spagnuolo, condannato tre anni fa a Barcellona, che riuscì a fuggire. »

Le parole di Roosevelt
che si adattano al fatto di Madrid

Teodoro Roosevelt, presidente della Repubblica Nord americana, democratico autentico e di razza, in un recente discorso pronunciava le seguenti parole che si adattano all'atto criminoso di Madrid, perchè la propaganda dell'odio, fatta dai socialisti crea l'anarchico più o meno delinquente:

Nell'organismo politico, economico e sociale vi sono molti e gravi mali che dobbiamo urgentemente e seriamente combattere. E' bene che senza tregua vengano denunciate così le persone come le pratiche malvagie che infettano quell'organismo. Io apprezzo come un benefattore della nazione ogni oratore e scrittore il quale con spietata severità compia di quelle denuncie, purchè queste siano assolutamente vere. Il mentitore non è minore del ladro: anzi, se la sua menzogna è una calunnia, egli è forse peggiore di moltissimi ladri.

Un'epidemia di attacchi contro le persone non giova, anzi è di gravissimo danno. L'animo di ogni furfante si rallegra quando viene accusato un galantuomo, o anche quando viene ingiustamente denunziato un altro furfante. Uno dei maggiori guai causati da coloro che alla cieca menano colpi a dritta e a sinistra sugli uomini politici o d'affari è che essi, i denunciatori di professione, provocano una reazione favorevole ai bricconi che veramente meriterebbero la gogna del pubblico disprezzo, e fors'anche la prigione.

Ogni eccesso dà sicuramente origine a una reazione; e questa, purtroppo, invece di portare alla punizione dei colpevoli di quel dato eccesso, fa sì o che venga punito l'innocente, o che resti immune, e talvolta più forte di prima, il vero reo. I brutali e inconsiderati attacchi alle personalità creano nel pubblico una morbosa suscettibilità, e nello stesso tempo trattengono persone oneste e capaci dell'accettare pubblici impieghi. Per esempio, la difficoltà di trovare uomini atti a soprintendere ai lavori del canale di Panama è dovuta alla certezza ch'essi saranno esposti, nel Congresso e fuori, a quella specie di attacchi.

L'enorme scandalo
delle carni da conserva americane

Londra, 31. — Gli scandali delle fabbriche di carni in conserva destano negli Stati Uniti una impressione di gran lunga superiore a quella di tutti gli altri scandali precedenti, cioè del trust del petrolio e delle compagnie d'assicurazione. L'opinione pubblica americana è indignatissima e il presidente Roosevelt è oggetto di elogi universali per la sua energia nel combattere gli orrori adesso posti in luce.

I magnati del trust della carne hanno rifiutato la proposta di stabilire uno speciale ufficio di ispezione col pretesto che occorrerebbero dieci milioni di franchi l'anno. Ma Roosevelt ha risposto che si tratta di proteggere la vita delle persone e che non è possibile arrestarsi innanzi agli ostacoli finanziari. Il pubblico esige la comunicazione del rapporto segreto inviato al presidente Roosevelt. I capi del « trust » sono colti da una specie di panico all'idea che esso possa essere pubblicato.

Il romanziere Sanclair che rivelò per primo lo scandalo, è divenuto quasi un eroe nazionale.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* raccoglie alcune delle accuse mosse al « trust ». I montoni putrefatti sono disossati e trattati con processi chimici. La cantina dove si compiono queste operazioni è satura di odori nauseabondi. I maiali morti di colera sono spediti in una fattoria dell'Indiana, dove sono trasformati in grasso che è spedito anche in Francia. I pasticci di pollo sono fabbricati con budella disseccate con grasso di porco, e resti di vitelli. Tonnellate di prodotti chimici sono usate per paralizzare gli effetti della putrefazione. La carne in scatola è quasi tutta carne bollita di vacche morte di malattia. Il liquido proveniente da questa bollitura serve per fare i famosi estratti di carne, in vendita in tutto il mondo.

La lista degli eccessi orribili commessi nelle grandi fabbriche di conserve basterebbe a riempire un intero giornale.

La consegna del Palazzo
Luzzatti in missione a Parigi?

Roma, 31. — Stamane Giolitti si recò a Palazzo Braschi, dove fu ricevuto da Sonnino che gli fece la consegna senza presentargli il personale, giacchè Giolitti è conosciuto da esso. Giolitti diramò subito una circolare ai Prefetti dicendo che vuole guarentiti l'ordine e la libertà. Anche Gianturco e Fusinato presero possesso dei rispettivi dicasteri.

Si dice che Luzzatti avrà una missione speciale a Parigi per trattare con l'alta Banca le modalità della conversione della rendita.

IL PRESIDENTE DELLA SVIZZERA ALL'ESPOSIZIONE

Milano, 31. — La giornata odierna fu dedicata al presidente della Svizzera, che fece con la sua bella testa bianca energica e col suo contegno cordiale impressione di viva simpatia nella cittadinanza. Forrer visitò l'Esposizione e visitò il municipio; a mezzogiorno gli fu offerto dal Comune un pranzo; un altro gli sarà offerto dalla colonia Svizzera. Stasera vi sarà un concerto nella grande sala dei festeggiamenti.

Iersera è giunto Lepine, prefetto di Parigi: si recò subito al municipio a visitare il sindaco. Per domenica si annunzia l'arrivo del Lord mayor. Iersera è giunto poi il commissario generale giapponese. La città è animatissima nonostante il caldo eccessivo.

La lotta elettorale a Milano

Milano, 31. — La campagna elettorale qui è fiacchissima. I comizi che si tengono ogni sera sono deserti; le conferenze e le polemiche a freddo; la massa elettorale si disinteressa dalla lotta. Si prevede che domenica vi sarà scarsissimo concorso alle urne. Turati non corre verun pericolo egualmente, nonostante i combinati sforzi del clericale Degli Occhi e del rivoluzionario Labriola. Ma la fiaccona mette in pericolo la candidatura di Treves quantunque sia poco temibile quella del conservatore Agrati e non abbia nessuna consistenza quella del rivoluzionario Lazzari. Si prevede il ballottaggio fra il Treves e l'Agrati.

Asterischi e Parentesi

— Il duello — ragazzata del figlio di Re Milan.

Il conte Eugenio Zichy - tutore del giovane Obrenovich, figlio del defunto Re Milan - ritornato ora da Klausenburg, dove s'era recato per regolare la vertenza del suo pupillo, raccontò agli amici, nei corridoi della Camera ungherese i seguenti particolari del recente duello dell'Obrenovich: Fu un duello un po' comico. Immaginatevi due ragazzi che giochino a fare i soldati. Giovedì scorso ricevetti un telegramma che mi chiamava a Klausenburg per il duello di Giorgio. Non sapevo spiegarmi come un ragazzo di 15 anni potesse battersi in duello. Partii subito. Il giovanetto m'aspettava alla stazione. Aveva la faccia graffiata: dall'orecchio alla bocca aveva la lividura di una piattonata.

— Che cosa hai fatto? gli chiesi.

Il giovane principe gli disse:

— Mi son battuto.

Salimmo in carrozza; durante il tragitto mi raccontò il caso. Si trattava di un diverbio di gioco. Il bigliardo è la passione del giovinetto. Giorni fa ha pagato 96 fiorini solo per le tasse da lui dovute al caffettiere. Giorni sono, mentre l'Obrenovich giocava, lo studente Antonio Fodor gli rivolse la parola. L'Obrenovich gli disse:

— Con te non parlo: Ieri il cameriere ti ha dato uno schiaffo.

Era la verità. Dette queste parole, il principino smise di giocare, piantò la compagnia e andò al circo equestre insieme con ragazze di fama non ilibata. All'incidente del Fodor non si pensava più. Ci pensava però l'offeso. Convocò al caffè un giurì d'onore, con alla testa un ufficiale molto noto a Klausenburg. Il giurì diede il seguente verdetto: « Considerato che il cameriere che insultò il signor Fodor fu licenziato dal padrone, l'offesa da lui fatta al signor Fodor fu compensata (!) ». I convenuti si recarono quindi in cerca del principe e gli dissero che doveva battersi.

L'Obrenovich non aveva mai brandita la sciabola. Accettò però la sfida e mercoledì avvenne lo scontro. Non si può dire nemmeno fosse un vero duello. Il ragazzo non mosse neppure un braccio. Si pigliò subito la piattonata alla guancia e ne rimase così stordito, che gettò la sciabola a qualche diecina di passi. Gli avversari si separarono senza riconciliarsi.

Ho avvisata la madre dei pericoli a cui il giovanetto si esponeva. Tutti mi dissero del resto ch'è un bravo ragazzo: parla bene l'ungherese ed è molto studioso. I professori lo amano. Dicono però che è di temperamento sfrenato, proprio come suo padre. Perde le notti e frequenta troppo i caffè. Quattro settimane fa mi aveva promesso di cambiar vita. Mantenne bene la promessa! La mamma l'ha richiamato ora a Costantinopoli. E' ancora un fanciullo. Vicino alla mamma starà meglio.

**

— L'apostolo dell'Eden.

E' di passaggio attualmente a Parigi un uomo straordinario: tal Giuseppe Salomonson, il quale si fa chiamare Mèva.

Non si sa chi sia e donde venga. Coi lunghi cappelli fluttuanti sulle spalle, i piedi nudi calzati di sandali, un'ampia veste bianca ed un lungo bastone, egli va predicando che l'uomo deve far ritorno allo stadio primitivo se vuole raggiungere la felicità e riviver i bei giorni del paradiso perduto.

La prima norma della teoria di Salcmonson concerne l'alimentazione.

Non bisogna essere carnivori; ma poichè un'anima pura non può albergare che in un corpo puro, è necessario di cibarsi esclusivamente di vegetali, dando il bando non soltanto alle carni degli animali, ma anche ai prodotti di essi, e quindi alle uova, al latte e ai laticini.

Niuna cosa che appartenga alla bestia deve, ingerita dall'organismo umano, immedesimarsi con esso.

Il sale è — secondo la bizzarra teoria di questo innovatore — da ripudiarsi perfettamente.

« Il sale è il diavolo! Per salvare il mondo bisogna combattere il sale, e la felicità imperera sulla terra! ».

Questa massima — di cui confessiamo di non riuscire a sondare tutta la profondità e ad ammirare la sapienza — è proclamata altamente da qell'eroico disfidatore del ridicolo.

Rinunziamo ad aggiungere gli altri principii dettati dallo stranissimo apostolo che dopo aver girato per *urbe e per orbe*, è sperabile che finirà per trovare il meritato riposo in una casa di salute.

**

— Per finire.

A proposito dei titoli falsi del credito italiano.

— Tutti gli implicati in quest'affare, godevano prima molto credito.

— Era un falso Credito.... Italiano.

IL NUOVO MINISTRO DELLA P. I.

Quanti in Italia, amano la scuola e la intendono, come noi la intendiamo, mezzo efficacissimo di graduale elevamento morale ed economico del nostro popolo, quanti sanno l'immensa importanza che ha, nello Stato, la funzione educativa, esercitata sulle generazioni adolescenti, per mezzo degli ordinamenti scolastici, hanno salutato come promessa d'un'era migliore, la salita alla Minerva di due uomini eminenti quali il Credaro ed il Boselli che, portando con se la massima competenza per dirigere il loro dicastero, avevano provato coi fatti, la loro onestà e la loro buona volontà per giovare seriamente alla causa dell'educazione nazionale.

Ed alla loro caduta, determinata da fatti del tutto estranei alla loro opera benefica, ogni onesto cittadino deve aver provato un fremito di sdegno contro quella politica parlamentare che travolse in così indegna rovina uno splendido programma di lavoro, un'accolta di uomini retti e volonterosi. E nel breve periodo di stasi dalla recente crisi ministeriale, migliaia e migliaia di cuori rimasero sospesi aspettando ancora fiduciosi una soluzione soddisfacente.

Pareva, infine, che il comune rammarico, fosse attutito dalla speranza, fatta balenare, di veder affidato il Ministero della P. I. ad un alto uomo che la scuola intende ed ama, ad Antonio Fradeletto che tutti conoscono e stimano.

Ma all'ultimo momento il telegrafo informa ch'egli non ha accettato l'offerta e che domani sarà Ministro della P. I. il Fusinato.

Noi non vogliare indagare chi sia il Fusinato, quali titoli e quale preparazione egli abbia per diventare il supremo moderatore degli studi; può darsi, e lo speriamo, ch'egli sia destinato ad apportarci molte di quelle riforme che tutti desideriamo: ma non possiamo nascondere la nostra tristezza al pensare ch'egli, ieri, era designato per le Finanze, e che poteva andare, con la massima indifferenza alle P. P. e T. T. o all'agricoltura o ai L. L. P. P. e che se si continuerà ancora coi sistemi fin ora seguiti, riuscendo egli un ottimo ministro della P. I. e lo si farà cadere, come s'è fatto dell'Or-

lando, del Boselli e del Credaro, o lo si manderà ad un dicastero più importante.

Questa è la sorte che tocca alle cose della P. I. in Italia, dove i fatti hanno ad usura dimostrato, la necessità di sottrarre all-influenza della politica, le più importanti funzioni dello Stato, fra cui principalissima la funzione educativa!

Auguriamoci che coll'andare del tempo — non il prevalere di questo o di quel partito, ma la forza trionfante del buon senso, abbia dare consistenza ed autorità agli organismi dello Stato sulla base di un ben inteso patriottismo.

Antonio Rieppi

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
Visita di generali

Ci scrivono in data 31:

Provenienti in vettura da Gemona, giunsero qui, martedì sera scorsa, S. E. il Tenente Generale comm. Caveglia, ing. Crescentino, ispettore generale del Genio, un Maggior Generale, ispettore dell'artiglieria, un altro Maggior Generale, adetto al Ministero della Guerra, accompagnati da due maggiori del Genio e da un capitano d'artiglieria, appartenenti allo Stato Maggiore, i quali tutti presero alloggio all'Albergo d'Italia.

Qualche ora dopo il loro arrivo furono ossequiati all'albergo dal nostro on. Sindaco, che si recò a portare loro il benarrivati, insieme all'assessore avv. Jogna.

S. E. il tenente generale aggradì non poco la visita del nostro primo cittadino e dell'assessore dott. Jogna; e, cogli altri ufficiali, fece loro una cortese e cavalleresca accoglienza, intrattenendoli per circa mezz'ora.

Ier mattina i tre generali insieme agli altri ufficiali superiori si recarono a Muris, ed in groppa ai muli degli alpini, che li attendevano, salirono sul monte S. Giovanni, sul quale, si dice, verrebbero costruite delle opere di difesa militare.

Si vuole da qualcuno che quelle alte autorità militari sieno salite lassù, per alcuni studi intorno all'opportunità strategica, che la ferrovia Spilimbergo-Gemona, passi dall'una piuttosto che dall'altra sponda del Tagliamento; ma sono induzioni di poco fondamento; molto più che generali ed ufficiali mantennero, sullo scopo, della loro visita, il più assoluto silenzio.

Da PORDENONE
Un fanciullo coraggioso

Ci scrivono in data 31:

Ieri sera verso le sette e mezzo il ragazzo dodicenne Umberto Puppa di Alessandro, mentre stava trastullandosi in un cortile della Villa Tetrazzini in via Felice Cavallotti, udì un tonfo e delle grida d'aiuto. Prontamente corse verso il sito d'onde aveva sentito partire il grido, e vide agitarsi nell'acqua di una vasca abbastanza profonda una bambina, tal Zorzi Ada di Giuseppe d'anni tre. Non curando il pericolo a cui egli stesso s'esponeva, il Puppa saltò lesto nell'acqua e non senza qualche sforzo riuscì a trarre la bambina pericolante in salvo.

Si può facilmente immaginare che descrivere la scena commovente che avvenne fra i genitori della bambina salvata ed il piccolo coraggioso, degno dei massimi elogi.

La medaglia d'oro ad un benemerito della scuola

Domenica 3 giugno p. v. alle ore 5 pom. nel cortile di queste scuole comunali verrà in forma solenne consegnato al cav. Giacomo Baldissera direttore didattico di queste scuole elementari, la medaglia d'oro di benemerenza per gli otto lustri di lodevole insegnamento.

Da MARTIGNACCO
Primo elenco sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'eruzione vesuviana

Comune di Martignacco L. 25, Micheloni Angelo 2, Gregoris Luigi cent. 60, Buiese Angelo 60, Lizzi Giuseppe 60, Fulvio Francesco L. 1, Ermacora Aleardo 1, Famiglia co. Deciani 10, Famiglia Dolci 2, Zampa Augusto 1, f.lli Delser 2, Grillo dott. Umberto 1, D'Antoni Giuseppe cent. 50, Novello Giovanni 70, D'Antoni Pietro 10, Lesa Giuseppe 10, Fabbro Antonio 40, Stella Leopoldo L. 1, Zoratti Giovanni cent. 50, Pagnutti Antonio 10, Di Luch Paolo 20, Zoratti Bernardino 50, Di Benedetto Pietro 40, Zodio Frine 30, Monaco Giuseppe 50, Monino Luigi 50, Barburini Giuseppe 50, Lirussi G. B. 20, Gigante Pietro L. 1, Miani Giuseppe 1.50. — Totale L. 55.80.

Da CIVIDALE
Tentato suicidio?

Ci scrivono in data 29:

Nelle ore pom. di ieri, veniva chiamato d'urgenza il medico dott. F. Accordini in una casa di Borgo di Ponte dove un certo De Sabbata Riccardo, d'anni 30, calzolaio era in preda a crampi e dolori di stomaco acutissimi. Dalla diagnosi che il dottore ebbe a fare venne constato trattarsi di avvelenamento avvenuto per aver il De Sabbata ingoiato una soluzione di sublimato corrosivo, mentre trovavasi in istato di mente non normale.

Fu subito accolto all'ospitale dove i soccorsi della scienza medica, valsero a scongiurare il pericolo di morte.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno Giugno 1 ore 8 Termometro 21 9
Minima aperto notte +16.5 Barometro 747
Stato atmosferico: Misto Vento: N.
Pressione: calante Ieri: Misto
Temperatura massima: 28.8 Minima +17.7
Media 22.77 acqua caduta ml.

Per la festa dello Statuto

Dopo domani, festa dello Statuto avrà luogo la rivista militare che verrà passata dal Generale comandante il Presidio in piazza Umberto I.

Come ogni anno grande sarà il concorso in città di comprovinciali e di fratelli d'oltre confine.

Nello stesso giorno avrà luogo la grande festa di beneficenza a favore delle due Società « Scuola e Famiglia » e « Protettrice dell'Infanzia »

Sotto la loggia di S. Giovanni sono a buon punto i lavori per la disposizione dei numerosi e ricchissimi regali.

Il 40. anniversario dell'entrata degl'italiani
L'inaugurazione della lapide della "Dante" in quel giorno

Il 26 luglio ricorre il quarantesimo anniversario dell'entrata dell'esercito Nazionale nella nostra città liberata dal giogo straniero.

Per la storica ricorrenza avranno luogo speciali festeggiamenti organizzati da apposito comitato cittadino. Sappiamo intanto che vi sarà l'inaugurazione del salone del Castello, un grande corteo popolare per deporre corone ai monumenti e ai ricordi marmorei dei Grandi della Patria e una conferenza per la quale ancora non venne scelto l'oratore.

Pure in tal giorno e non nella festa dello Statuto come era stato annunciato verrà inaugurata la lapide in sala Aiace a ricordo del congresso della Dante tenutosi in Udine nel settembre 1903.

Nel campo pratico della zoojatria

E' con piacere che rileviamo come in nostra provincia gli esercenti la professione veterinaria si distinguono per la loro attività nell'esercizio pratico, nelle svariate applicazioni nel campo dell'allevamento e nello studio di temi speciali. Fra le malattie più frequenti in Carnia, ove abbondano le femmine bovine tenute per la riproduzione e pel latte, si è il collasso puerperale, detto anche febbre puerperale, eclampsia, ecc.

Su questo grave processo, dal campo dello studio teorico si accinse all'applicazione pratica il distinto dott. Carlo Pepe di Tolmezzo, ed ebbe sorprendenti risultati da cura moderna apparentemente empirica ma apprezzata grandemente nel campo razionale Teorico.

La pubblicazione dei casi pratici, con ordine e chiarezza esposti, riuscì gradita a molti allevatori, e lodiamo il dott. Pepe del suo contributo, e della sua pubblicazione. *R.*

Politica e medicina

Ha fatto bene ieri il *Friuli* a rilevare, con parole severe, il fatto che si siano trovati sei consiglieri che hanno votato contro la riconferma quinquennale del dottor Marzuttini, il reputato ed amato medico municipale.

Quei voti dimostrano davvero che la politica, a base di personalità, quando si insinua in certi cervelli, non può che consigliare atti e voti anticipatici.

DONI OFFERTI PER LA PESCA DI BENEFICENZA

V. elenco. — Ditta Giuseppe Mazzaro, 2 cavallini artistici in metallo; Romano Antonini, 4 bottiglie vermouth; famiglia sig. Gregorio Braida, lire 10; Ditta f.lli Zagolini 6 beretti e 6 cappelli; avv. Giuseppe e Francesca Nimis, 1 porta vasi artistico in metallo; Pietro Magistris, 1 sacchetto contenente K. 25 di farina di frumento; avv. Daniele Vatri, lire 10; co. Giuseppe di Brazzà Savorgnan, 1 porta ritratti, 1 porta biglietti artistico in metallo; famiglia Muzzatti, 1 stipetto giapponese, 1 porta fazzoletti, 2 bottiglie moscato, 1 porta pettini, 2 centri da tavola, 1 flaconcino di profumi, 1 bomboniera; Giovanna Antonini Martinuzzi, 12 bomboniere assortite; prof. Roberto Lazzari, 1 mandolino; Luigi Raiser, 2 sedie artificiali; G. B. Cremese, 4 scatole carta da lettere; ing. cav. Canciani, lire 5; Ronzoni Italico, 1 sveglia; prof.ssa Zilli, lire 2; co. Dorotea Cossio di Colloredo-Mels lire 10. (continua)

La truffa dei brillanti falsi
UN'IMPEGNATA ANCHE A UDINE

Anche il nostro giornale si è occupato in questi giorni delle truffe verificatesi in varie città d'Italia, essendo presi di mira specialmente i Monti di Pietà.

Le ultime indagini eseguite dalle Autorità di P. S. rendono più sicuro il convincimento che esista una vera associazione di truffatori, residenti in diverse città, ma collegati in un comune interesse, in una reciproca corrispondenza di affari i quali non hanno altra mira che di imbrogliare il prossimo.

Il mezzo è semplicissimo e poco pericoloso.

Fu già accennato all'esistenza, forse a Milano, di una fabbrica di brillanti falsi, veri capilavori, brillanti la superficie dei quali è veramente buona, ma tutto il resto è puro cristallo.

La bellezza e la perfezione di queste pietre traggono in inganno l'occhio più esperto.

Gli affigliati alla associazione acquistano questi brillanti montati su oggetti d'oro e si presentano ai Monti di Pietà.

Gli stimatori la maggior parte delle volte s'ingannano: credono le pietre buone effettivamente e stabiliscono grosse sovvenzioni e se il colpo non riesce cioè se lo stimatore riconosce l'artifizio delle pietre, il pignorante non protesta ritira la sovvenzione che gli vien fissata per il valore puramente intrinseco dell'oggetto e se ne va pensando: Sarà per un'altra volta.

Egli è dunque sicuro del fatto suo.

Fu così che il Monte di Pietà di Venezia pagò al Malpelli arrestato ora a Firenze, 700 lire di sovvenzione per degli oggetti che non ne valevano 80.

A Venezia la truffa venne scoperta perchè il Malpelli vendette i bollettini e l'acquirente riscossi gli oggetti, constatò la falsità delle pietre, ma in molte altre città ove a quanto si afferma, i truffatori hanno dei grossi pegni, gli oggetti dormono nelle casseforti dei Monti e ricompariranno il giorno dell'asta pubblica rivestiti di un valore nominale anzichè reale e forse il pubblico verrà a sua volta, in buona fede, gabbato.

Oltre gli stimatori dei Monti di Pietà, la perfezione delle pietre artificiali, trasse in inganno anche un noto gioielliere di Venezia.

A questi venne, giorni fa, proposto l'acquisto di un paio d'orecchini che avevano nel mezzo un splendidissimo smeraldo contornato di bilanti.

Il giojelliere pagò al proponente 2000 lire. Ma, con l'esperienza del mestiere, con l'acutezza dell'occhio e con un esame più calmo e minuzioso il gioielliere s'accorse che lo smeraldo era falso, ma falso in un modo così meraviglioso da confonderlo facilmente con una pietra autentica.

Chi gli aveva offerto l'affare era un mediatore a lui conosciuto e perciò corse subito da costui e volle stornare il contratto. Riebbe così il suo denaro.

Il mediatore dichiarò di aver avuto l'incarico della vendita da un'altro gioielliere il quale lo aveva acquistato da un tizio sconosciuto.

Questi i precedenti. Naturalmente le autorità telegrafarono a tutti gli uffici di P. S. specialmente ove trovansi Monti di Pietà. Così anche a Udine, carabinieri e guardie si occuparono della cosa e recatisi al Monte di Pietà constatarono che nel dicembre del 1905 era stato impegnato per 1500 lire un magnifico paio di orecchini in oro e brillanti ai quali erano state aggiunte altre pietre false.

Per fortuna però lo stimatore non tenne calcolo di queste ultime nel fissare il prezzo per modo che l'impegnata è reale e cioè per il vero valore degli orecchini.

Quantunque il Monte di Pietà di Udine non abbia subito alcun danno, pure l'Autorità di P. S. ha posto il sequestro sugli orecchini che certo appartengono a qualcuno della ormai famosa e vasta associazione di truffatori.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Sicilia »

Dalle ore zero del giorno 1 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Mercato della foglia gelso

Foglia senza bastone al quintale da L. 13 a 20.

Foglia con bachetta 6.50 a 9.

IL TENTATO SUICIDIO DI UNA SARTINA
Si avvelena per amore

Nel pomeriggio di ieri in via Superiore da una stanza a piano terra furono uditi uscire dei gemiti e quindi delle grida.

Più di così non si potè sapere dai vicini, ma in seguito a nostre indagini abbiamo potuto stabilire che si trattava di un tentato suicidio.

Colei che in un momento di sconforto aveva cercato la morte, fortunatamente invano, è una bella sartina bionda alta poco più che ventenne; M. M. sono le iniziali del nome e cognome di lei.

Per morire, la ragazza aveva ingoiato una notevole quantità di arsenico che il medico le aveva ordinato in piccole dosi, per curarsi dall'anemia.

Colta dai dolori non potè trattenere i lamenti che furono uditi dalla madre che gridò al soccorso.

Una vicina prontamente accorsa fece subito bere del latte ed altri emetici alla ragazza.

Per fortuna la dose non era sufficente a determinare la morte.

La poveretta non volle a nessun costo esser accompagnata all'Ospitale ma sappiamo che le condizioni non sono allarmanti.

Pare che la giovane sia stata spinta al lugubre proposito per aver ricevuto una lettera con cui il fidanzato, un meridionale impiegato alla Posta, esprimeva l'intenzione di troncare, dopo quasi due anni, la relazione con lei.

Auguriamo che la calma entri nel cuore addolorato della giovane e che le sorridano di nuovo la vita e l'amore.

Distribuzione di premi e saggio al Collegio Uccellis.

Domenica 10 giugno nella mattinata avrà luogo la distribuzione dei premi alle alunne interne ed esterne del Collegio Uccellis.

Assieme a tale gentile cerimonia verrà dato l'annuale saggio di musica, canto e ginnastica cui sono invitate le autorità e le famiglie delle allieve.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera 1 giugno dalle 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. CILLA: Marcia *Monte Maggiore*
2. HEROLD: Sinfonia *Zampa*
3. TRESPAILLE: Valtzer *Ore d'amore*
4. MONTICO: Atto I. Parte II^a *Cadore*
5. MONTICO: Trascriz. (atto II) *Cadore*
6. DE GREGORIO: Polka *Zanella*

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 31 maggio 1906

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 31,420.40
Mutui e prestiti	» 7,772,081,83
Valori pubblici	» 7,678,865.61
Prestiti sopra pegno e riporti	» 157,200.—
Conti correnti con garanzia	» 248,613.09
Cambiali in portafoglio	» 1,185,340.51
Conti correnti diversi	» 1,705.57
Conto corrispondenti	» 123 379.29
Ratine interessi non scaduti	» 284,7[illegible]7.48
Mobilio	» 6,141.9[illegible]
Crediti diversi	» 84,780.16
Depositi a cauzione	» 505,240.—
Depositi a custodia	» 2,2[illegible]3,906.16
Attivo	L. 20,283,432.—
Spese dell'esercizio in corso	» 49,652 77
Totale	L. 20,333,084.77

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,730,457.74
Id. al portatore 3 %	» 10,876,787.60
Id. piccolo risparmio 4 %	» 1,134,517.86
Totale credito dei depositanti	L. 14,741,763.20
Interessi maturati sui depositi	» 179,224.91
Debiti diversi	» 32,041.21
Conto corrispondenti	» 56,206.64
Depositanti per dep. a cauzione	» 505,240.—
Simile per depositi a custodia	» 2,203,906.16
Passivo	L. 17,718,382.12
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 634,216.66
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1905	» 1,838,514.31
Rendite dell'esercizio in corso	» 141,971.68
Somma a pareggio	L. 20,333,084.77

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti

nominativi	al 2.75 % netto
al portatore	» 3 » »
a piccolo rispar. (libretto gratis)	» 4 » »
fa mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile	» 4 50 » »
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori	» 4.25 » »
accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4 » »
accorda prestiti alle Società cooperative, alle casse rurali e circoli agricoli della provincia fino a sei mesi	» 4 » »

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

Beneficenza

Riceviamo:

Ogni anno nella ricorrenza soavemente mesta della perdita di Angiola Chiozza-Kechler, la figlia Camilla Pecile — in cui s'è trasfusa l'anima bella della madre — depone sulla tomba venerata e cara un fiore che nessuna gloriosa primavera feconda: il fiore della beneficenza.

Anche quest'anno offrì L. 100 alla Colonia Alpina a favore di un bambino povero per la stagione 1906: è un altro essere redento!

Ah se tutte le tombe ridessero di questo Maggio ideale!

Il Comitato Protettore dell'Infanzia riconoscente per la generosa oblazione e per la continua prova d'affetto che la gentile signora dà alla quasi materna benefica istituzione, vivamente ringrazia.

La caduta. Il ragazzetto dodicenne Giuseppe Moretti fu Giacomo di Cussignacco, garzone fabbro ferraio, ieri cadendo si ruppe una gamba.

Trasportato all'ospitale civile gli venne riscontrata la frattura della tibia sinistra al terzo medio.

Ne avrà per un buon mese.

Una brava bambina è la scolaretta Neera Bertazzi che avendo ieri rinvenuto nei pressi dell'edificio scolastico di via Dante un orecchino d'oro con ametista e perle, si affrettò a consegnarlo alla direttrice signora Murero presso la quale, chi l'avesse smarrito potrà ricuperarlo.

BIBLIOGRAFIA

Un'opera nuova

Ettore Romanello, collaboratore della *Gazzetta di Venezia* noto per numerosi articoli di critica letteraria ed artistica e per alcune opere poetiche — ricordiamo *I sonetti della disperazione* e il poemetto in ottava rima *La leggenda del Redentore* — ha recentemente conseguato al maestro Francesco Ghin un poema drammatico per musica, in tre atti.

Il maestro Grin, autore di parecchie nobili opere di musica pura, è noto sopratutto per il suo melodramma *Il Santo*, composto su libretto del compianto Luigi Sugana e rappresentato, alcuni anni or sono, con esito trionfale alla *Fenice* di Venezia.

Il poema del Romanello svolge in nobile forma poetica, entro una composizione semplice e pura, un soggetto interamente fantastico e tuttavia ricco di interesse drammatico. Grande è la varietà delle forme metriche adoperate, dalla strofa rigidamente chiusa secondo le norme tradizionali, alle audacie maggiori del verso libero.

Sappiamo che il maestro Ghin comincierà subito a rivestire il poema del Romanello della sua musica inspirata e sapiente, e gli auguriamo di condurre presto ad un nuovo trionfo l'arte veneziana.

**

Niccoli V. « Costruzione ed Economia dei Fabbricati rurali. » 3.ª edizione. — Un vol. in-32, di pagine *XVI*-384, con 159 figure. — Ulrico Hoepli, editore, Milano 1906. — L. 3.50.

L'Autore, insegnante di Architettura rurale nella Regia Università di Pisa, è omai troppo noto, acchè le sue opere si debbano raccomandare a chi si occupa d'ingegneria agraria e di economia rurale.

« Che questo Manuale — scrive egli « giustamente nella prefazione — malgrado « la sua pochezza,, risponda allo scopo « per il quale fu scritto, lo addimostrano « le richieste del pubblico e le citazioni « e, il più spesso, il furto di molte sue « considerazioni e figure, talora di pagine « intere, da parte dei trattatisti moderni « di costruzioni rurali ».

Senza alcun dubbio sarà bene accolta anhe la presente edizione, in molte parti aumentata e completata, arricchita di nuove figure, talune delle quali riproducenti ottimi tipi di costruzioni rurali italiane edificate in questi ultimi tempi.

Del medesimo autore rammentiamo gli allri seguenti volumi, pure compresi fra i manuali Hoepli: *Alimentazione del bestiame* (L. 4.—); *Cooperative rurali* (L.3.50); *Prontuario dell'agricoltore* (L. 5.50); *Meccanica agraria* (due velumi L. 8).

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 maggio 1906

Rendita 5 %	L. 105.64
» 3 1/2 % (netto)	» 104.78
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1332.50
Ferrovie Meridionali	» 812.25
» Mediterranee	» 472.25
Società Veneta	» 95.25
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 501.50
» Meridionali	» 357.75
» Mediterranee 4 %	» 499.25
» Italiane 3 %	» 360.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 502.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 500.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 505.50
» » » 5 %	» 513.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99.88
Londra (terline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 122.68
Austria (corone)	» 104.60
Pietroburgo (rubli)	» 264.69
Rumania (lei)	» 98.65
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.81

ULTIM

Giolitti cerca
LA SUA CIRCOLARE

Roma, 31. —
il Presidente de
a tutti i prefetti
Chiamato dalla
oggi la Presiden
nistri e la direz
l'Interno. I fu
questo Minister
gramma col qua
riassume nel risp
libertà, nel mant
mezzi consentiti
rigida giustizia
ministrazione. M
cordo a tutti i fu
in questo period
zione sociale, l'
ispirarsi ad un
neutralità delle
voro e alla più
gittime aspirazio
E sopratutto
Governo quella
le lotte per il
essere feconde q
ordinate e civili
Chi rappresen
elevate come ne
quindi non sola
care rigidament
quello di eserci
di pace. Conosce
il patriottismo e
tellettuale delle
Stato, ho piena
del Governo sar
secondati. fir
L'intonazione
combina con l
di predicare ch
Giolitti — ma
Tittoni e Gian
rizzo favorevole
buna dice anzi
Giolitti perchè
guadagni delle
solita stupidità
tono oggi per
E' strano, pe
benefici fatti, l
più un solo an
i rappresentant
ed autorevoli,
E più strano
buone attitudini
nel tempo torbi
sua riapparizio
classi conserva
Con gli artic
non si faranno
che l'on. Giolit
pre, sia fra i
venuto il mom
sia fra le class
mostrato d'infi
sua terza fuga
nei più duri fr

Sciopero gene

Roma, 31 —
Roma la voce
simo verrà pr
lo sciopero ge
testa contro l'a
tere. Sarebber
dini a tutte le
d'Italia.

IL COLPO

E adesso sen
gnazione di tut
le stampe del
di Madrid.
Il fatto è or
tenuazione. Gli
colpire per fa
per odio contr
che non posson
avversioni. Per
scelto il giorn
sposi tornavan
tra il popolo p
Tra il popol
con un mazzo
bomba. I morti
feriti non si sa i
Si, tutte le n
quelle canaglie
possentemente
Ma la nostra
virà a nulla, s
penserà a prev
tici, che vanno
mente, una pov
cerca nei viagg
dolori o i giova
la vita col sorr
fede.
Sia giovane o
il ministro non
colpito — e il
lordisca il mond
che insudiciano,
stano la società
disfatte.
La nostra in

ULTIME NOTIZIE

Giolitti cerca rifare la popolarità

LA SUA CIRCOLARE AI PREFETTI DEL REGNO

Roma, 31. — Ecco la circolare che il Presidente del Consiglio ha diretto a tutti i prefetti del regno:

Chiamato dalla fiducia di S. M., assumo oggi la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la direziene del Ministero dell'Interno. I funzionari dipendenti da questo Ministero già sanno che il programma col quale intendo governare si riassume nel rispetto di tutte le pubbliche libertà, nel mantenimento dell'ordine coi mezzi consentiti dalla legge e nella più rigida giustizia in tutti gli atti di amministrazione. Ma io in ispecial modo ricordo a tutti i funzionari delle Stato che in questo periodo di profonda trasformazione sociale, l'opera del Governo deve ispirarsi ad un tempo alla più assoluta neutralità delle lotte fra capitale e lavoro e alla più affettuosa cura delle legittime aspirazioni delle classi lavoratrici.

E sopratutto deve essere opera del Governo quella di persuadere tutti che le lotte per il progresso non possono essere feconde quando non sono pacifiche ordinate e civili.

Chi rappresenta il Governo nelle più elevate come nelle più umili sfere, ha quindi non solamente il dovere di applicare rigidamente le leggi, ma anche quello di esercitare un vero apostolato di pace. Conoscendo per lunga esperienza il patriottismo e il valore morale e intellettuale delle Amministrazioni dello Stato, ho piena fiducia che i propositi del Governo saranno da tutti validamente secondati. firmato: *Giovanni Giolitti*

L'intonazione di questa circolare si combina con lo sforzo degli ufficiosi di predicare che questo terzo Ministero Giolitti — malgrado la presenza di Tittoni e Gianturco — avrà un indirizzo favorevole al proletariato. La *Tribuna* dice anzi che i moderati odiano Giolitti perchè ha fatto aumentare i guadagni delle classi lavoratrici! E' la solita stupidità dei giolittiani che ripetono oggi per far piacere ai socialisti.

E' strano, però, che, malgrado tanti benefici fatti, l'on. Giolitti non abbia più un solo amico in coloro che sono i rappresentanti più o meno autorizzati ed autorevoli, delle classi lavoratrici.

E più strano è che, malgrado le sue buone attitudini di ministro dell'interno, nel tempo torbido che attraversiamo, la sua riapparizione non sia piaciuta alle classi conservatrici.

Con gli articoli dei giornali ufficiosi non si faranno riflorire quelle simpatie che l'on. Giolitti ha perduto per sempre, sia fra i salariati dei quali era venuto il momento di mostrarsi amici, sia fra le classi dirigenti delle quali ha mostrato d'infischiarsi, il giorno della sua terza fuga, quando lasciò l'Italia nei più duri frangenti.

Sciopero generale in segno di protesta?

Roma, 31 — Corre insistente per Roma la voce che il 4 giugno prossimo verrà proclamato in tutta l'Italia lo sciopero generale in segno di protesta contro l'avvento di Giolitti al potere. Sarebbero già stati impartiti ordini a tutte le organizzazioni operaie d'Italia.

IL COLPO DI IERI A MADRID

E adesso sentiremo esplodere l'indignazione di tutti i parlamenti e di tutte le stampe del mondo civile per il fatto di Madrid.

Il fatto è orribile, senza alcuna attenuazione. Gli anarchici hanno voluto colpire per fanatismo insensato, non per odio contro quei giovani principi che non possono aver ancora sollevate avversioni. Per il gesto feroce hanno scelto il giorno delle nozze, mentre gli sposi tornavano dalla chiesa passando tra il popolo plaudente.

Tra il popolo aspettava l'assassino con un mazzo di fiori: nei fiori era la bomba. I morti raccolti sono sette, dei feriti non si sa il numero; ma è grande.

Sì, tutte le maledizioni raggiungano quelle canaglie; la giustizia umana possentemente li afferri e li punisca.

Ma la nostra indignazione non servirà a nulla, se la società civile non penserà a prevenire le gesta dei fanatici, che vanno a colpire indifferentemente, una povera madre desolata che cerca nei viaggi un sollievo ai suoi dolori o i giovani sposi che affrontano la vita col sorriso dell'amore e della fede.

Sia giovane o vecchio, il principe o il ministro non importa. Purchè sia colpito — e il fragore del colpo sbalordisca il mondo: e tutte le canaglie che insudiciano, avviliscono e contristano la società civile si dichiarino soddisfatte.

La nostra indignazione, come bene osserva l'illustre democratico che porta il nome di Teodoro Roosevelt, non servirà se non a inorgolire le canaglie, se gli onesti di tutte le classi non formeranno il fascio per contrastare la marcia dell'anarchia, che s'infiltra dappertutto, perfino nei paesi ove il buon senso e la dirittura parevano il patrimonio di tutti.

Gli è che dappertutto si è infiltrata la criminosa propaganda che instilla l'odio, il disprezzo, lo spirito della rivolta: e dappertutto continua lo stolto contegno degli uomini che avrebbero il dovere, per la posizione procacciata col lavoro o con l'eredità, non importa di opporsi a quella propaganda con animo virile e non sanno che lamentarsi contro il governo che non li protegge.

Triste fortuna si preparono ai nostri popoli, se le classi dirigenti non usciranno dallo stato accidioso, se non sentiranno l'ammonizione che viene dal bagliore di questi scoppii. E' tempo che al grido dei seguaci di Marx, che dovrebbero deplorare come noi simili fatti, si sovrapponga il nuovo grido e sia formidabile: « onesti di tutto il mondo unitevi »; unitevi per salvare l'ordine sociale gravemente minacciato dalla canaglia che incendia, che demolisce, che uccide.

Il fermento a Madrid

L'autore fu arrestato

Madrid, 31. — Il fermento a Madrid è enorme e, come succede in simili casi, corrono le più disparate versioni sia sul numero delle vittime sia sull'autore dell'attentato. V'è chi sostiene che furono lanciate contemporaneamente due bombe, ambedue nascoste entro un mazzo di fiori.

Lo spagnolo arrestato quale autore dell'attentato si mostra abbattutissimo. Finora non è stato possibile di stabilirne l'identità. Egli dice di chiamarsi Emanuele Durand e d'essere nativo della Catalogna. Era giunto a Madrid il 22 maggio, prendendo a pigione una stanza, per la quale pagava 25 pesetas al giorno. Anticipò la somma pagando con una banconota da 500 pesetas. E' molto elegante, e dimostra una speciale predilezione per fiori.

La casa donde fu lanciata bomba è circondata dalla gendarmeria. Il governatore e il ministro degli interni si sono recati sul luogo.

Degli ospiti stranieri, a quanto si sa finora nessuno rimase ferito.

I morti sarebbero 14

Vienna, 31. — Telegrafano da Madrid alla *N. Fr. Presse* che i morti sarebbero quattordici. Da Parigi lo stesso giornale riceve che, secondo una versione i morti sarebbero cinque e tredici i feriti, fra i quali alcuni mortalmente, e, secondo un'altra, che i morti sarebbe soltanto tre e i feriti una ventina.

Un alto personaggio ferito

Londra, 31. — L'*Exchange Agency* reca che un alto personaggio del seguito sarebbe rimasto ferito ed un fanciullo ucciso sulla via.

Ciò che sapevano a Londra

Londra, 31. — Ieri sera l'*Evening Standard* pubblicava, in base alla narrazione di un poliziotto il quale aveva assistito a Londra ad un'adunanza anarchica, la notizia che all'adunanza stessa erano intervenuti circa quindici anarchici spagnoli, inglesi, italiani e francesi, che avrebbero decretato la morte del re e ciò per le sevizie che si commetterebbero nelle carceri di Montijuic. Una seconda adunanza fu tenuta in uno di questi ultimi giorni. Si constatò che parecchi anarchici erano partiti per Madrid per la via di Barcellona. A tale voce però non si diede gran peso.

La notizia a Roma

Roma 31. — La notizia dell'attentato al re di Spagna fu conosciuta a Roma a tarda ora della sera e produsse grande impressione. Sul Corso si formano capannelli di gente che commenta. Vittorio Emanuele telegrafò a re Alfonso in termini cordialissimi, felicitandolo per lo scampato pericolo. Il papa telegrafò ugualmente.

Domenica 3 giugno

Grande Fiera di Beneficenza

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Il marito i figli ed i parenti della compianta

Maria Linda-Feruglio

ringraziano vivamente tutti quei pietosi che intervenendo ai funerali o in qualsiasi altro modo cercarono di rendere meno crudo il loro dolore.

Comunicato

La sottoscritta Ditta, a scanso di equivoci, avverte la sua spettabile clientela di città e provincia che il negozio che verrà aperto fra giorni in via Daniele Manin dagli ex suoi agenti sigg. Fornara, nulla ha a che fare con quello della ditta

Lavarini Giuseppe

sito in piazza V. E. il quale continuerà la vendita di ombrelli, ombrellini, valigie, bastoni, articoli da viaggio ecc.

La sottoscritta nutre fiducia che, come per lo passato, non sarà per mancarle il favore del pubblico, sia per la modicità dei prezzi, sia per la qualità della merce di cui tiene un grande assortimento delle primarie Case nazionali ed estere.

Avverte pure che assumerà qualsiasi lavoro di copertura e di riparazione di ombrelli a prezzi modicissimi.

Ditta Lavarini Giuseppe

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.13, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20,5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1), 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11.30, 15.25, 18.30. 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti